



MISTER NAPOLEONE di Luigi Garlando

Illustrazioni di Paolo D'Altan e Stefano Turconi

One Shot

dagli 11 anni

ISBN 978-88-566-5227-7

cartonato con sovraccoperta - pag. 336 - euro 16,50

L'abilità di un grande scrittore e la sua passione per il calcio trasformano un episodio di battaglia in un momento di pace e collaborazione.

LA STORIA

Il libro è strutturato come un diario, scritto dal quindicenne Emanuele de Las Cases, figlio di un collaboratore di Napoleone, che ne condivide il durissimo esilio nella lontana isola di Sant'Elena. Il giovane biografo, figura realmente esistita, racconta i due anni che seguono la sconfitta di Waterloo e la resa dell'Imperatore agli Inglesi. Descrive gli intrighi per far fuggire Napoleone, le dure condizioni imposte dagli inglesi, il fascino di una natura selvaggia, le amicizie, le speranze per il futuro. La figura di Napoleone emerge con forza in ogni pagina: un uomo sconfitto e battuto che mantiene alta la sua dignità e cerca di riscattare il suo onore. Anche con una partita di pallone.

TEMI TRATTATI

Esilio, Napoleone, pace.

L'AUTORE

Luigi Garlando, giornalista della "Gazzetta dello Sport", scrive da anni libri di successo per adulti e ragazzi e nel 2017 ha vinto il Premio Strega Ragazze e Ragazzi con *L'estate che conobbi il Che* (Rizzoli). Con *Il Battello a Vapore* ha pubblicato: *'O Maé. Storia di judo e di camorra*, *Mio papà scrive la guerra*, *Da grande farò il calciatore*, *La vita è una bomba!*, oltre alla fortunata serie "Gol!".

*Entra nel libro**

Napoleone ha trascorso gran parte dei primi due giorni di pioggia a dettare ricordi della Campagna d'Italia. Il terzo si è stancato presto, ha congedato mio padre e si è ritirato a leggere. Ha abbandonato quasi subito Manon Lescaut, ha sfogliato qualche pagina del Don Chisciotte e dopo cena ha pescato dalla libreria il volume delle memorie di Gramont. Una frenesia che racconta bene l'insofferenza dell'Imperatore per la noia che gli sta torturando l'umore. Difficile biasimarlo. Per un uomo abituato a galoppare nelle campagne d'Europa e a dilatare ogni tipo di confine, per un sovrano che ha abitato solo stanze enormi dai soffitti altissimi a Versailles, all'Escorial o al Cremlino ritrovarsi in un antico magazzino della Compagnia delle Indie riadattato ad abitazione equivale a respirare con un sacco di iuta sulla testa.





I PICCOLI PRINCIPI DEL RIONE SANITÀ

di Cristina Zagaria

Illustrazioni di Cristina Bazzoni

One Shot

dagli 11 anni

ISBN 978-88-566-6198-9

cartonato con sovraccoperta - pag. 184 - euro 15,00

**Guardare con il cuore, credere nei sogni
e provare a migliorare il proprio destino.**

LA STORIA

La storia nasce da un laboratorio sul libro *Il piccolo principe* realizzato con i bambini del Rione Sanità, nel cuore pulsante di Napoli. Qui l'amicizia e la solidarietà si mescolano alla violenza e alla prevaricazione. La voce narrante è un ragazzo profugo africano che approda nel "pianeta Sanità" come un moderno aviatore e racconta con affetto e desiderio di condivisione i fatti del Rione. Incontra Don Antonio Loffredo e molte persone buone e impegnate, ma soprattutto bambini e ragazzi che lo guardano con rispetto. Si affeziona e comprende la bellezza del quartiere. Decide di non andarsene più, ma di scendere in campo anche lui per accrescerne le opportunità di riscatto e legalità.

TEMI TRATTATI

Legalità, rispetto, speranza.

L'AUTRICE

Scrittrice e giornalista del quotidiano nazionale La Repubblica, Cristina Zagaria vive e lavora a Napoli. Il libro nasce dal suo amore per la città partenopea e per le sue giovani forze vitali (come in *Cuore di pugile*, l'altro suo libro "napoletano" per ragazzi), e dalla collaborazione con la Fondazione di Comunità San Gennaro e la Fondazione Alberto e Franca Riva, che operano nel Rione Sanità. Del suo impegno nella scrittura Cristina dice: "Racconto un mondo imperfetto, cercando la favola che c'è in ogni storia."

Entra nel libro*

Guardo il cielo, il sole che si assottiglia sempre di più, il pianeta Sanità e Gina. Guardo e penso che un giorno Vincenzo mi ha chiesto:

– Tu di cosa hai paura?

– Degli elefanti – gli ho risposto. – Se un branco di elefanti punta sul tuo villaggio, non hai scampo, distruggeranno tutto, perché sono enormi e non puoi metterli in ordine, o in fila, che so...

Mister Prosciutto ha dato un morso al suo panino, per prendere un po' di tempo, e ha risposto: – I pidocchi sono piccolissimi, ma danno molto fastidio e anche i pidocchi non li puoi mettere in ordine o in fila, e fanno un sacco di guai. Io li ho presi tre volte e mia madre mi ha tagliato i capelli a zero. Ero bruttissimo, più brutto di come sono ora, ma ora ho le spine.

– Che spine? – ho chiesto, seriamente stupito.

– E dai, lo sai: le spine. Sono diventato più forte e mi so difendere, come una bella pianta con le spine. Se ti avvicini pungo e tu ti allontani.

